



APRE LA PASSERELLA GALLEGGIANTE, FISCHI AL MINISTRO BOSCHI

## Il miracolo di Christo: all'Iseo si cammina sull'acqua

Camminare sull'acqua si può. Il miracolo lo ha compiuto Christo, artista bulgaro-americano, che ieri ha inaugurato The Floating Piers, la passerella galleggiante che sarà aperta al pubblico fino al 3 luglio. Il ponte si snoda dal centro di Sulzano per arrivare, dopo 5 chilometri, a Montisola passando per l'isola di San Paolo. Tra i primi a percorrerlo il ministro Maria Elena Boschi, che è stata accolta da numerosi e insistenti fischi. Realizzata con un sistema di pontili galleggianti (200mila), il percorso è ricoperto da 70mila metri quadrati di tessuto cangiante. Aperta 24 ore su 24, sulla passerella sono attesi un milione di visitatori. [Lapresse]



Cervello da record

## I trucchi per la maturità di «Mister memoria»

Matteo Salvo, primo italiano a vincere i mondiali di mnemonica spiega gli allenamenti per la mente: la chiave sono disegni e colori

■ ■ ■ MARIANNA BAROLI

■ ■ ■ C'è chi, prima dell'esame di maturità, decide di passare la notte piegato sui libri, chi aspetta le 8 del mattino a Sydney per scoprire sul web le tracce delle prove scritte, chi si abbandona allo sconforto del «tanto non lo passerò mai» e trascorre la nottata ascoltando l'inno di tutti i maturandi, «Notte prima degli esami» di Venditti. E poi ci sono loro, i mentalist, quelli che «lo studiare a memoria» è una vera strategia per non fallire e dormono alla vigilia degli esami.

Ora, a insegnare le regole d'oro per ottimizzare le proprie sessioni di studio mantenendo la mente sempre lucida, è Matteo Salvo, il primo italiano ad essersi aggiudicato il titolo di International Master of Memory ai Campionati Mondiali di Memoria di Londra nel 2013. Classe 1979, Matteo la maturità l'ha superata da un pezzo e oggi ha deciso di fondare una scuola di apprendimento che consente, attraverso la creazione di «mappe mentali», di memorizzare testi scolastici e non senza fatica. «La differenza fra lo studio efficace e lo studio efficiente è la stessa che passa fra il rullo e la matita per verniciare le pareti di una stanza» spiega, «è fondamentale conoscere le tecniche di memoria per potenziare lo studio e fare la differenza nella preparazione e nei risultati».

Un esempio? «Le mappe mentali». La domanda, lecita, è una: cosa sono le mappe, come si creano o dove si comprano? Altro non sono che rappresentazioni grafiche di un concetto. Si prende un foglio bianco, al centro si disegna un concetto (se è troppo complesso basta una parola significativa cerchiata più volte) e da qui si fanno partire dei rami - più o meno grossi - che corrispondono a concetti correlati

al tema di partenza. L'idea di disegnare, utilizzare colori e trasportare sulla carta le nozioni rende più facile la memorizzazione e l'associazione di idee al punto da facilitare lo studio. Tuttavia, creare una mappa è un percorso complesso che può richiedere anche ore. Per chi, come i maturandi, il tempo ormai stringe, ecco quindi che Salvo rivela alcuni trucchi «per studiare meglio». «Alla base di una strategia di studio efficace ci deve essere un atteggiamento attivo, quello di chi esce dagli schemi e non studia solo per imparare, ma come se dovesse spiegare le informazioni apprese» spiega. Per «ottimizzare la resa del ripasso pre-esame bisogna partire dalla fine del testo di studio, leggendo con attenzione l'indice e l'architettura dei capitoli per mettere a

■ ■ ■ CHI È

IL PERCORSO

Nato a Genova nel 1976, Matteo Salvo si è laureato in ingegneria meccanica e dal 2000 insegna Tecniche di memoria di studio in Italia e all'estero. Fondatore della scuola di apprendimento «Mind Performance», è il primo istruttore certificato per insegnare le Mappe Mentali® e il primo italiano a vincere l'International Master of Memory ai Mondiali di Londra nel 2013.

I PRIMATI

È riuscito a memorizzare un mazzo da 52 carte in meno di 2 minuti, 10 mazzi di carte in meno di 60 minuti e un numero lungo 1000 cifre. Ha vinto il Guinness World Records Memory Man ed è presidente dell'Italian Memory Sport Council, che si occupa della divulgazione dello sport della memoria.



Matteo Salvo

fuoco in modo rapido ed efficace i concetti chiave». E se si ha poco tempo? «Sarà fondamentale capire quali obiettivi l'insegnante vuole raggiungere e quali sono le sue aspettative», raccomanda Salvo che rivela come il compromesso perfetto sia quello di crearsi un ciclo di pause e momenti di studio. «Impostare cicli di studio a breve termine, concedendosi pause a intervalli regolari per andare oltre la noia è fondamentale», spiega Salvo secondo cui «lo studio ottimale è fatto di tranches da 40 - 45 minuti e pause da 10-15 minuti utili ad aiutare il cervello a consolidare quello che abbiamo letto». Per i ritardatari la regola è una: «Si può studiare il giorno prima, ma va staccata la spina prima dell'esame».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ■ ■

Spiriti divini

## Clerico e Fantino, il rock 'n roll del Barolo

■ ■ ■ PIERANGELO BOATTI

■ ■ ■ Si chiamano Domenico Clerico (Cantina Domenico Clerico) e Guido Fantino (Conterno Fantino azienda agricola) e sono due stelle del Barolo che nasce nel cru di Monforte d'Alba: li chiamano «rock» e «roll». Sono la sintesi di un'energia, di una coerenza e di una continua ricerca della qualità che hanno pochi eguali.

Clerico è partito da una piccola azienda agricola piemontese di circa 5 ettari. Nel 1976 il padre gli cedette il timone e insieme alla moglie Giuliana iniziò la sua avventura. «Sin dall'inizio - spiega - privilegiavo il lavoro tra i filari, convinto che per ottenere vini buoni si debba allevare la vigna con amore e dedizione». Con molte fatiche e uno studio continuo, compreso quello sull'uso corretto del legno, è arrivato a costruire un'azienda che oggi è composta da circa 22 ettari per un totale di 120mila bottiglie/anno. I mercati esteri più rilevanti sono: Asia, Paesi

scandinavi, Germania, Svizzera e Stati Uniti. Stessa passione, stesso amore quelli di Guido Fantino. La sua azienda, che ha fondato nel 1982 insieme a Claudio Conterno, coltiva oggi 27 ettari di vigneto suddivisi tra quattro vitigni: Nebbiolo, Barbera, Dolcetto, Chardonnay. Produce 140mila bottiglie l'anno. La sostenibilità ambientale, la salvaguardia della biodiversità, il rispetto della terra e della sua memoria sono le linee guida nella conduzione dei vigneti, coltivati interamente in agricoltura biologica. «Siamo presenti sul mercato italiano e internazionale - spiega Guido Fantino -, ma la sfida oggi è far capire storia, qualità e identità dei nostri vini alle giovani generazioni». Chi volesse scoprire Monforte d'Alba potrebbe optare per un weekend tra gusto e ospitalità. Per la ristorazione: Trattoria della Posta o Le Case della Saracca. Per il soggiorno alberghiero due suggerimenti nelle vicinanze: Il Boscareto Resort & Spa di Serralunga d'Alba, l'hotel Al Castello di Novello o l'Albergo dell'Agencia di Pollenzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il diploma

## In Italia abbiamo tanti esami inutili

■ ■ ■ GIANCRISTIANO DESIDERIO

■ ■ ■ Ci risiamo. La prossima settimana ritornerà il famoso esame di maturità che tanto spaventa gli studenti italiani anche se alla fine è superato nel cento per cento dei casi. Si sa, un diploma va dato a tutti, perché il sistema dell'istruzione nazionale si fonda da capo a piedi sul valore legale dei titoli di studio. Così riecco le commissioni - il cui costo supera i 200 milioni -, riecco le prove scritte, i quiz, la tesina e le migliaia di 100 e lode, come se fossero tutti la reincarnazione di Leopardi, Manzoni ed Enrico Fermi. Ma a che serve un esame di Stato scolastico se passano tutti in cavalleria? A niente. Lo si potrebbe tranquillamente eliminare senza danno alcuno. In Europa, del resto, la cosiddetta maturità non c'è o se c'è è molto diversa. In Svezia, ad esempio, non è previsto un esame ma gli studenti devono superare dei test di valutazione durante il percorso di studi e per accedere all'università dovranno poi avere dei requisiti che variano da ateneo ad ateneo. Ma non c'è bisogno di arrivare fino in Svezia per capire che le cose funzionano diversamente. Basta fare una gita a Parigi o a Londra.

In Francia, dove vige un sistema scolastico di tipo napoleonico come in Italia, ma di altra tradizione e serietà, c'è il Bac ossia Baccalauréat. È vero che l'esame è necessario per iscriversi all'università ma è altrettanto vero che non è sufficiente per entrare nelle prestigiose Grand Ecoles: qui, infatti, è richiesto un ulteriore anno di studio dopo il Bac ed il superamento di un esame di ammissione. L'esame si svolge in due anni. Alcune discipline scolastiche vengono esaminate nel penultimo anno del corso di studi. Gli studenti dell'ultimo anno vengono poi valutati da una commissione esterna. L'esame è molto selettivo e difficile da superare. Secondo alcune stime, gli studenti che riescono a superarlo sono tra il 60 ed il 70 per cento. Anche in Inghilterra le cose sono un bel po' diverse. L'esame si chiama A-level, è destinato agli studenti di 18 anni con un buon curriculum scolastico ed è, anche qui, necessario ma non sufficiente per l'iscrizione all'università. Consiste nella valutazione di 3 materie, che variano a seconda della facoltà universitaria alla quale ci si vuole iscrivere. La cosa importante è che gli esami sono esterni alla scuola e gli studenti vengono esaminati da specifici enti di valutazione e certificazione. Il voto finale è determinato per il 20/30 per cento dall'andamento scolastico degli ultimi due anni, mentre per il resto dal risultato ottenuto all'esame. Come si può già capire, ciò che fa la differenza è il modo in cui si accede all'università: non ci sono automatismi ma sono necessari altri esami, valutazioni aggiuntive e certificazioni serie.

Anche in Germania, dove vige un sistema più vicino al nostro, esiste una selezione più rigorosa per l'accesso all'università. L'esame è l'Abitur ed è necessario per l'iscrizione all'università. Le commissioni esaminatrici sono totalmente interne. Il voto finale è determinato dai risultati raggiunti negli ultimi due anni di scuola. La percentuale di studenti che riescono a superare l'Abitur è molto alta. Però, solo gli studenti che ottengono una votazione davvero buona possono decidere liberamente a quale università iscriversi, mentre chi ha ottenuto una votazione bassa dovrà iscriversi all'ateneo scelto dall'ufficio centrale per il collocamento degli studenti negli istituti universitari. E in Spagna? Fino a qualche anno fa per iscriversi all'università era necessario superare un esame di ammissione dopo la maturità. Poi è arrivato Zapatero e lo ha tolto attribuendo alla maturità - Bachillerato - il valore di ammissione accademica. Come in Italia e, infatti, gli studi spagnoli si sono svalutati.